

STEFANIE PAULMICHL, *Qualche appunto sull'attività del "Maestro di Vigo di Fassa"*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 99/1 (2020), pp. 8-35.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.



Qualche appunto sull'attività del 'Maestro di Vigo di Fassa'*

Stefanie Paulmichl

► Il contributo parte dall'esame dei dipinti murali che rivestono la volta della chiesa di Santa Giuliana a Vigo di Fassa, mirando a meglio definire l'identità culturale del loro misterioso autore. Sulla base di indizi stilistici e compositivi, il pittore viene contestualizzato nel panorama artistico di Bressanone e posto in relazione con uno dei protagonisti della stagione del Gotico internazionale in Trentino-Alto Adige, l'anonimo 'Maestro della IV campata' (forse identificabile in Giovanni da Brunico). La proposta di una nuova attribuzione al maestro attivo a Vigo avvalorata in maniera consistente l'ipotesi di una sua provenienza dal contesto brissinese.

► *The essay starts with an examination of the murals on the vault of the church of Santa Giuliana in Vigo di Fassa and aims to better define the cultural identity of their mysterious author. On basis of stylistic and compositional clues, the painter is contextualized in the artistic panorama of Bressanone and placed in relation with one of the protagonists of the International Gothic season in Trentino-Alto Adige, the anonymous 'Maestro della IV campata' (possibly identifiable in Giovanni da Brunico). The proposal for a new attribution to the master active in Vigo substantially confirms the hypothesis of its origin from the context of Bressanone.*

La chiesa di Santa Giuliana si inerpica su una collina del paese di Vigo, in Val di Fassa, al confine tra l'attuale provincia di Trento e quella di Bolzano, ma nel Quattrocento parte a tutti gli effetti della diocesi e del principato di Bressanone¹. Chi entra oggi nella suggestiva chiesetta – consacrata nel 1452, come svela un documento ritrovato nel 1987 murato nell'altare mag-

* Il contributo nasce dalla mia tesi di dottorato scritta all'Università degli Studi di Trento sotto la guida della professoressa Laura Cavazzini che desidero qui ringraziare particolarmente, anche per avermi suggerito di indagare meglio il riflesso dell'autore degli affreschi della IV campata del chiostro del Duomo di Bressanone sul territorio in cui operava. Mi rivolgo con gratitudine anche ai professori Aldo Galli e Alessandra Galizzi Kroegel del corso di dottorato "Culture d'Europa. Ambiente, spazi, storie, arti, idee". Un grazie va anche a Katia Adamoli e a Karl Gruber per avermi concesso di fotografare le pitture murali a Bressanone, Eores e Vigo di Fassa e a Walter Landi, Salvatore Ferrari, Peter Schwienbacher, Konrad Gasser, Franz-Josef Campidell e Ulrich Fistill.

¹ Ghetta, *La Valle di Fassa*, p. 182.



■ 2. Volta dell'abside, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana

giore² – viene immediatamente attratto dalle pitture murali che decorano la volta tardogotica del coro (fig. 2).

Nelle vele campeggiano entro ventuno riquadri *Angeli musicanti* (figg. 3-4) alternati a *Profeti* (figg. 5-6), ai *Padri della Chiesa* (figg. 7-9) e ai *Simboli degli Evangelisti* (figg. 16-17). La struttura architettonica è scandita da costoloni preziosamente decorati, che dividono lo spazio in campi triangolari, disposti attorno ad un rombo centrale. Entro quest'ultimo campeggia il *Trivultus* (fig. 1), ovvero la Trinità rappresentata in un'unica figura caratterizzata da una testa a tre facce che riflettono anche tre diverse età.

Gli *Angeli musicanti* sono figure sofisticatissime, dalla sagoma esile e fiammeggiante; i loro piedi sono celati dal lungo abito che li copre interamente, mentre i volti, dalle fronti alte e bombate e dalle guance colme, sono coronati da fulve e crespe chiome e segnati da sopracciglia sottili e arcuate (figg. 3-4, 28, 30). I *Profeti* si affacciano da medaglioni a stella, le cui cornici sono ornate da elementi geometrici, motivi a stampo e, lungo il bordo interno, da una fascia a merletto verde e oro. Grazie ai cartigli giganteschi che srotolano tra le

² Si tratta dell'atto di consecrazione del presbiterio, dell'altare maggiore e di due altari laterali, che ebbe luogo per conto del principe vescovo di Bressanone Nicolò Cusano il 23 luglio 1452. Il documento è stato reso noto in: Michelotti, *Nicolò Cusano*, pp. 73-75.



■ 3. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Angelo musicante*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 4. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Angelo musicante*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 5. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Daniele*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 6. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Davide*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside

mani è possibile identificarli con relativa facilità: oltre a *Davide* e a *Salomone* sono ritratti *Isaia*, *Geremia*, *Ezechiele* e *Daniele*³. Sono personaggi curiosi, pieni di *verve*, caratterizzati da lunghe barbe ricciute e da lineamenti facciali marcati. *Davide* (fig. 6), avvolto in abiti preziosi, ha un viso segnato dall'età, dalle rughe e dagli occhi infossati. Sono elementi che tornano nella figura relativamente più giovane di *Daniele*, dalle chiome vivacemente ramate (fig. 5). I *Padri della Chiesa* (figg. 7-9) campeggiano in maniera analoga entro compassi cinti da una cornice ornata da elementi geometrici e una fascia verde ad archetti. I loro ritratti, che si stagliano davanti ad uno sfondo dorato e a rilievo, emergono a mezzo busto da dietro lo scrittoio, dal quale si srotola un filatterio⁴. Le loro figure, ben calibrate nello spazio, sono caratterizzate da un'espressività molto accesa e da fisionomie quasi caricaturali: così, *San Gregorio Magno* (fig. 7) porta la barba cortissima, spalanca gli occhi e il suo sguardo sorpreso genera delle rughe profonde sul viso. Un'espressività caricata che è caratteristica anche del *Sant'Agostino* (fig. 8) e del *San Girolamo* (fig. 9), concentratissimi nella scrittura. Perdute sono invece ampie porzioni

³ I cartigli retti dai *Profeti* recano le seguenti iscrizioni: *Davide* "David. Gloriosa dicta sunt de te civitas dei"; *Salomone* "Unus est altissim(us) creator omnip(oten)s, rex pote(n)s"; *Isaia* "Redemptor noster dominus exercituum"; *Geremia* "Tu domine in eternum permanebis et solium tuum in generationem et generationem"; *Ezechiele* "[...] Vidi dominum sedentem super solium excelsu(m) et elevatum"; *Daniele* "Daniel. Est deus in coelo revelans misteria" (Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, p. 454).

⁴ I testi dei cartigli retti dai *Padri della Chiesa* recitano quanto segue: *San Gregorio Magno* "Gregorius. Deus est tamquam arculus omnia continens"; *San Girolamo* "Jeronimus. Deus omnip(oten)s est quo nihil est"; *Sant'Agostino* "Agustinus. [...] est gloria singularissima [...]"; *Sant'Ambrogio* "Ambrosius. Pleni (sunt coeli et terra) maiestatis (gloriae tuae)" (Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, p. 454).



■ 7. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Gregorio Magno*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 8. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Sant'Agostino*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 9. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Girolamo*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 10. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Volto Santo*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 11. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Decorazione del costolone*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 12. 'Maestro della IV campata' (Giovanni da Brunico?), *Decorazione del costolone*, 1417. Bressanone, chiostrò del Duomo, volta della IV campata

del *Sant' Ambrogio* che doveva campeggiare entro un medaglione di analoga forma, così come larga parte del *Leone di San Marco* (fig. 19). Anche i *Simboli degli Evangelisti* sono calati entro medaglioni dello stesso genere: l'*Aquila di San Giovanni* (fig. 16) è effigiata ad ali aperte e con il becco spalancato, nell'atto di ghermire il cartiglio, mentre l'*Angelo di San Matteo* (fig. 17) assomiglia nella buffa fisionomia alle altre creature angeliche dipinte nelle vele⁵. Sulla chiave di volta, infine, si stende il *Velo della Veronica*, sul quale campeggia il *Volto Santo* di Cristo (fig. 10), anch'esso caratterizzato dalla fronte alta e bom-

⁵ I *Simboli degli Evangelisti* reggono invece sui filatteri i seguenti brani: *San Marco* "Marcus, Dominus deus unus est, et diligens dominum deum tuum"; *San Giovanni* "Joannes. Vidimus gloriam eius, gloriam quasi unigeniti a patre, plenum gratiae et veritatis"; *San Matteo* "Matheus. Tunc fulgebunt sicut sol in regno patris" (Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, p. 454).



■ 13. 'Maestro della IV campata' (Giovanni da Brunico?), *Vele della volta*, 1417. Bressanone, chiosstro del Duomo, IV campata



■ 14. Maestro Ambrogio, *Vele della volta*, 1441. Termeno, chiesa di San Giacomo

bata, dalle sopracciglia arcuate e fini, rese attraverso caratteristici trattini che gli conferiscono un'espressione un po' perplessa. I costoloni della volta sono ornati con una decorazione a scacchi tra ricche cornici a foglie d'acanto, a loro volta comprese entro bordi ornati da motivi geometrici⁶ (fig. 11).

Ad occuparsi per primi degli affreschi di Vigo di Fassa sono stati, alla fine dell'Ottocento, Luigi Baroldi⁷ e Hans Schmölzer⁸ che, notando una certa vicinanza alla scuola brissinese⁹, hanno riferito i dipinti ad una maestranza proveniente da quella località. Nel torno degli stessi anni si è cimentato sull'argomento anche Karl Atz¹⁰, il quale ha proposto pionieristicamente un'attribuzione a Jörg Arzt, che nella chiesa di Santa Giuliana aveva lasciato un altare a portelle firmato nel 1517. Scartata quest'ultima proposta, Giovanni Musner¹¹ si è limitato nel 1924 a definire il pittore degli affreschi semplicemente come "tirolese", mentre ad Alida Chiocchetti¹² spetta il merito di aver puntato più precisamente alla scuola di Leonardo da Bressanone. Tale riferimento è stato in seguito generalmente accolto dalla critica, pur con varie sfumature¹³. Va però subito aggiunto, come ha riconosciuto Silvia Spada Pintarelli, che questi dipinti, realizzati con ogni probabilità non lontano dal 1452, anno di consacrazione della chiesa¹⁴, rimandano direttamente

⁶ Tra il 1987 e il 1990, sotto la direzione dell'architetto Graziano Righi, la chiesa ha subito un intervento di risanamento finalizzato soprattutto ad eliminare i problemi legati all'umidità. Gli affreschi sono stati invece restaurati tra il 1992 e il 1993 da Mariapia Tamanini e Carlo Chinellato (documentazione consultata presso la Soprintendenza per i beni culturali di Trento; S.n., scheda 65 SS. *Trinità tra i cori angelici*, in *Pittura murale*, p. 185).

⁷ Baroldi, *Memorie storiche* (1966), p. 128; Baroldi, *Memorie storiche* (1980), p. 126.

⁸ Schmölzer, *Kunst-topographisches*, p. 20.

⁹ Il riferimento al contesto brissinese ha trovato spazio anche in: Gorfer, *Le valli del Trentino*, p. 640.

¹⁰ Atz, *Kunstgeschichte von Tirol* (1885), p. 355; Atz, *Kunstgeschichte von Tirol* (1909), pp. 702-703.

¹¹ Musner, *La Chiesa di S. Giuliana*, p. 291.

¹² Chiocchetti, *Aspetti della pittura murale*, p. 19.

¹³ Rasmò, *Storia dell'arte nel Trentino*, p. 145; Chini, *Tesori d'arte*, pp. 88-89; Rasmò, *La pittura in Valdadige*, p. 105; Cavada, *La chiesa di S. Giuliana*, p. 154; Maines, *I santuari trentini*, p. 125; Ghetta, *La chiesa di Santa Giuliana*, p. 34; Longo, *Arte sacra in Fassa*, pp. 116-117; Folgheraiter, *I sentieri dell'infinito*, p. 91; S.n., scheda 65 SS. *Trinità tra i cori angelici*, in *Pittura murale*, pp. 185-186; Spada Pintarelli, *Pittura murale*, pp. 36-37; Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, pp. 454-455; Trapp, *Kunstdenkmäler Ladiniens*, p. 298; Cuozzo, "Visio circularis", p. 122.

¹⁴ Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, p. 454. La critica ha messo in campo una serie di datazioni differenti che oscillano tra il generico riferimento al XV secolo (Schmölzer, *Kunst-topographisches*, p. 20; Gorfer, *Le valli del Trentino*, p. 640; Michelotti, *Nicolò Cusano*, p. 69), la metà del secolo (Folgheraiter, *I sentieri dell'infinito*, p. 91; Spada Pintarelli, *Pittura murale*, p. 36; Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, pp. 454-455; Cuozzo, "Visio circularis", p. 119), la seconda metà (Chiocchetti, *Depènc a fresch*, s.p.; Chini, *Tesori d'arte*, pp. 88-89; Cavada, *La chiesa di S. Giuliana*, p. 154; Maines, *I santuari trentini*, p. 125; Curzel, scheda *Vigo di Fassa. Santa Giuliana di Fassa*, in

nel loro schema agli affreschi impaginati sulla volta della IV campata del chiostro del Duomo di Bressanone¹⁵ (fig. 13): non sono solo gli elementi decorativi delle cornici ad essere ripresi alla lettera, ma l'intera composizione si attiene scrupolosamente a quel modello, che fu pure eseguito tanti anni prima, nel 1417¹⁶.

Gli affreschi di Bressanone sono senz'altro da considerare come uno dei vertici della pittura del Gotico internazionale in questa regione alpina: perfettamente bilanciati nello schema della composizione che si gioca su rimandi simmetrici, essi sono impreziositi dagli sfondi dorati sapientemente operati, che si accompagnano alle tinte squillanti della tavolozza, alla minuzia dei dettagli, alla sfarzosa abbondanza dei panneggi. Il racconto è immerso in un'atmosfera favolosa, mentre la tendenza all'uso della pastiglia dorata ne enfatizza il tono lussuoso. Non di meno, affiora qua e là una fortissima propensione naturalistica, particolarmente apprezzabile nei *Simboli degli Evangelisti*.

Nessun documento archivistico o epigrafico ci informa sull'identità dell'autore di questi affreschi, sebbene la critica abbia cercato di restituirgli in vari modi un nome. Tra le ipotesi avanzate, spicca un'ingegnosa proposta di carattere indiziario che si è rapidamente affermata negli studi. Tutto muove dagli affreschi dipinti sulle vele della volta della chiesa di San Gia-

Santuari d'Italia, pp. 237-238), e la fine del secolo (Atz, *Kunstgeschichte von Tirol* (1909), p. 702), mentre qualcuno ha lasciato aleggiare addirittura una cronologia tra la fine del Quattrocento e i primi del Cinquecento (Musner, *La Chiesa di S. Giuliana*, p. 291). Tra le varie cronologie proposte pare più plausibile quella attorno o poco dopo la metà del secolo, quando la chiesa, come ha chiarito Giorgio Michelotti, fu consacrata il 23 luglio del 1452 dal vescovo e cardinale Nicolò Cusano (Michelotti, *Nicolò Cusano*, p. 74).

¹⁵ Ci si attiene alla numerazione delle volte del chiostro di Bressanone stabilita da Georg Tinkhauser nel 1856 (Tinkhauser, *Der alte Kreuzgang*, pp. 17-22; pp. 33-38).

¹⁶ Al ciclo affrescato appartengono anche i dipinti impaginati sulla parete est, raffiguranti un *Santo cavaliere affiancato da un vescovo*, *San Giorgio che uccide il drago* e le *Sante Barbara, Cristina ed Agnese*. Sulla parete ovest erano invece rappresentati, su due registri, l'*Adorazione dei Magi* e il *Vir dolorum* accostato dalla *Vergine*, da *San Giovanni Evangelista* e da *Quattro santi* che presentavano tre offerenti: strappata dalla parete nel 1926 ed esposta al Museo Diocesano di Bressanone, questa porzione del ciclo versa purtroppo in condizioni disastrose; è tuttavia proprio qui, in calce all'*Adorazione dei Magi*, che si legge la data 1417. Ulteriori iscrizioni rivelano indizi interessanti sugli offerenti: sulla fascia che divide i due registri campeggiava infatti un'epigrafe (oggi perduta ma fortunatamente trascritta dall'erudito Joseph Resch: Resch, *Monumenta veteris*, p. 23) da cui si ricava che la IV campata era il luogo di sepoltura di Irmgard di Stufels, di Johannes Hausmann e di sua moglie Agnes. Si tratta di un fatto del tutto eccezionale considerando come il chiostro fosse di solito un luogo di sepoltura riservato al clero e ai membri del capitolo della cattedrale. Oggi possiamo tratteggiare la biografia del solo Johannes Hausmann (Walchegger, *Der Kreuzgang am Dom*, p. 73; Kustatscher, *Die Städte des Hochstifts Brixen*, vol. 1, pp. 224, 308; vol. 2, p. 598): doveva essere un uomo di rilievo nella Bressanone a cavallo tra Trecento e Quattrocento, essendo stato il primo borgomastro della città, doganiere e curatore dell'ospedale; lo scudo scolpito sulla chiave di volta ritrae il suo emblema. Agnes, che da nubile si chiamava Laur, era la sua terza moglie.

come a Termeno, dove, davanti ad uno sfondo stellato, si stagliano entro medaglioni i *Padri della Chiesa*, gli *Evangelisti accostati ai loro simboli* e *Quattro angeli* (fig. 14), costituendo un'indubbia citazione dagli affreschi della IV campata del chiostro del Duomo di Bressanone. Ora, i dipinti di Termeno sono accompagnati da un'iscrizione datata 1441 nella quale un pittore chiamato Ambrogio si proclama "familiarius in operibus" di *magister* Giovanni da Brunico. Facendo quindi perno sulla stretta relazione compositiva esistente tra la navata di San Giacomo a Termeno e la IV campata di Bressanone, Karl Atz ha avanzato fin dal 1909¹⁷ la fortunata proposta di riconoscere proprio in Giovanni da Brunico l'autore del mirabile ciclo brissinese¹⁸. Negli anni Sessanta del Novecento, a dire il vero, si è affacciata nella bibliografia un'ipotesi identificativa alternativa in favore di un altro pittore, pure originario di Brunico ma di nome Erasmo¹⁹. Tale proposta ha rivelato la sua debolezza nel momento in cui sono venute alla luce opere firmate di Erasmo, incompatibili con gli affreschi del chiostro di Bressanone. Benché gli indizi che supportano l'ipotesi di identificazione con Giovanni da Brunico – l'unica rimasta in campo – siano numerosi e di natura molto varia, tanto da rendere la congettura di Atz assai verosimile,

¹⁷ Atz, *Kunstgeschichte von Tirol* (1909), p. 705. Un primo, timido collegamento tra il ciclo di Bressanone e quello di Termeno è già stato fatto in: Atz, *Kunstgeschichte von Tirol* (1885), p. 361; Atz, Schatz, *Der deutsche Anteil*, p. 147.

¹⁸ Apparentemente all'insaputa del contributo di Atz, Maria Maddalena Dell'Antonio è giunta nel 1928 a conclusioni analoghe: Dell'Antonio, *Maestro Giovanni di Brunico*, pp. 489-504. L'allettante proposta ha germogliato qualche dubbio in Antonio Morassi (Morassi, *Storia della pittura*, p. 432) e in Carl Theodor Müller (Müller, *Mittelalterliche Plastik*, p. 139 nota 87), ma fu accolta dalla gran parte degli studiosi, tra cui: Rasmò, *Contributi alla conoscenza*, pp. 163-164; Weingartner, *Gotische Wandmalerei*, pp. 34-35; Rasmò, *Note sui rapporti*, pp. 77-79; Ringler, *Ein Werk des Meisters*, pp. 119-123; Ringler, *Zum Werk des Meisters*, p. 173; Stelè, *Die mittelalterliche Wandmalerei*, p. 295; Frodl, *Kunst in Südtirol*, pp. 54-55; Stange, *Deutsche Malerei*, p. 144; Rasmò, *Affreschi medioevali atesini*, pp. 217-220, 247-248; Rasmò, *Pitture murali in Alto Adige*, pp. 49-51, 75-76; [Bacchelli de Maria], voce *Giovanni da Brunico*, p. 25; Rasmò, *Johannes von Bruneck*, pp. 182-185; Webhofer, *Meister Johannes von Bruneck* (1979), *passim*; *L'età cavalleresca in Val d'Adige*, pp. 197-200; Rasmò, *Kunst*, pp. 327-329; Rasmò, *Storia dell'arte nell'Alto Adige*, p. 82; Webhofer, *Meister Johannes von Bruneck* (1982), pp. 141-226; Rasmò, *Kunstschätze Südtirols*, p. 51; Weingartner, *Die Kunstdenkmäler Südtirols* (1985), p. 236; Rasmò, *La pittura in Valdadige*, pp. 109-110; Spada Pintarelli, *Giovanni da Brunico*, in *La pittura in Italia*, vol. 2, p. 639; Wolfsgruber, *Il Duomo*, pp. 32-33; Wolfsgruber, *Die Kirchen von Tramin*, p. 42; Besold, *Auf den Spuren*, p. 259; Besold, scheda 138c *Schreibende Kirchenväter und Evangelistensymbole*, in *Gotik in Slowenien*, pp. 249-250; Eller, *Kirche und Spital*, pp. 34-35; *Affreschi in Alto Adige*, p. 22; Eller, *Gotische Wandmalereien*, pp. 125-126; Stampfer, *Die Koburgerkapelle*, pp. 255-268; Stampfer, *Die Wandmalereien*, p. 269; Friedrich, *Tramin*, p. 19; Friedrich, *Chiese e cappelle*, pp. 54-56.

¹⁹ Egg, *Zur Brixner Malerei*, pp. 88-90; Egg, *Kunst in Tirol*, p. 56. Sull'argomento si veda anche: Andergassen, scheda 1 *Chiostro, IV arcata*, in *Michael Pacher*, pp. 98-100; Andergassen, *Le componenti internazionali*, pp. 368-370; Rasmò, *Affreschi medioevali atesini*, pp. 247-248; Rasmò, *Pitture murali in Alto Adige*, pp. 75-76.



■ 15. 'Maestro della IV campata' (Giovanni da Brunico?), *Aquila di San Giovanni*, 1417. Bressanone, chiostro del Duomo, volta della IV campata



■ 16. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Aquila di San Giovanni*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 17. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Angelo di San Matteo*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 18. 'Maestro della IV campata', *Angelo di San Matteo*, 1417. Bressanone, chiostro del duomo, volta della IV campata

in mancanza di una prova dirimente negli studi più recenti la critica si è riferita al nostro pittore con il nome di comodo di 'Maestro della IV campata'²⁰.

Le figure raffinatissime che popolano le pareti e le volte della IV campata trovano nel panorama artistico dell'Alto Adige pochi confronti stringenti sul piano dello stile, mentre godono di ampia fortuna come prototipo compositivo, frequentemente citate da emuli e seguaci del probabile Giovanni da Brunico. Un caso esemplare è proprio quello di Vigo di Fassa, dove – come a Bressanone – la narrazione avviene davanti ad uno sfondo stellato che ospita figurazioni di identico soggetto; a richiamare il modello del 1417 è anche la forma mistilinea dei medaglioni che accolgono i *Padri della Chiesa* e i *Simboli degli Evangelisti* (figg. 15-20), i quali si stagliano davanti a uno sfondo analogamente dorato e ornato con motivi a rilievo. Del resto, anche l'insistenza per le decorazioni simili a merletti che impreziosiscono le volte rievoca la IV campata di Bressanone, nelle cui vele proliferano trine e ricami, mentre i costoloni sono decorati con un identico motivo a scacchi stretto tra bande fogliate (figg. 11-12). A distanza di oltre tre decenni, dunque, il 'Maestro di Vigo di Fassa' rimane fedele a quel modello, lasciandoci intendere come ancora a metà Quattrocento quell'impresa mantenesse un valore normativo.

È difficile stabilire se il 'Maestro di Vigo di Fassa' abbia fatto parte del seguito diretto del 'Maestro della IV campata' (forse identificabile in Giovanni da Brunico) o se invece abbia semplicemente visto quei dipinti, rimanendone affascinato. Certo è che il suo stile personale risulta sostanzialmente differente: più sapido, a tratti caricaturale e, tutto sommato, meno raffinato. Pur attingendo al prototipo brissinese, il 'Maestro di Vigo di Fassa' si smarca dal modello di partenza per la connotazione eccentrica dei propri personaggi, ai quali attribuisce gesti ed espressioni bizzarri, sottolineandone le rughe e gli acciacchi dell'età, avvolgendoli in abiti sfacciatamente preziosi, intessuti di perle e gemme. Si tratta di un linguaggio che si cala coerentemente negli sviluppi di metà secolo, rievocando le inclinazioni di altri artisti operosi nel territorio. In particolare, a quell'altezza cronologica, il ruolo propulsivo e di assoluto protagonista spetta al pittore che è entrato nella letteratura come Leonardo da Bressanone²¹. Il linguaggio delle opere a lui collegate è informato

²⁰ Andergassen, voce *Gander, Ambrosius*, pp. 325-326; Andergassen, *Kunst in Bruneck*, pp. 173-175; Kofler Engl, *Arte sacra*, p. 35; Andergassen, *Häresie und Bildkult*, pp. 298; Kofler Engl, *Malerei*, pp. 302-303; Kofler Engl, scheda 212 *Ausmalung der 4. Arkade*, in *Kunst in Tirol*. I, p. 330; Andergassen, *Il Duomo di Bressanone*, pp. 245-248, 296-300; Andergassen, voce *Johannes von Bruneck*, pp. 146-147; Madersbacher, *Michael Pacher*, pp. 25, 120 nota 19; Balduzzi, *Ambrosius Gander*, pp. 27-33.

²¹ La personalità artistica di Leonardo da Bressanone richiederebbe in realtà di essere delineata più nitidamente. A lui o alla sua presunta bottega sono infatti state collegate numerosissime opere disseminate in Trentino-Alto Adige, in Austria e in Slovenia (oltre ad alcuni dipinti conservati a Budapest, Szépművészeti Múzeum): un *corpus* che tuttavia, dal punto di vista stilistico,



■ 19. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Leone di San Marco*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside



■ 20. 'Maestro della IV campata' (Giovanni da Brunico?), *Leone di San Marco*, 1417. Bressanone, chiostro del Duomo, volta della IV campata



■ 21. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Cristoforo*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, prospetto esterno meridionale

proprio dalla predilezione per gli inserti di oreficeria in panneggi che non fluiscono più in linee sinuose, ma si rapprendono in andamenti spigolosi e cartacei. I visi allungati dei suoi personaggi, poi, sono sempre sottolineati da occhiaie e rughe profonde. Sotto la sua egida operarono molti artisti, che si

non sembra del tutto omogeneo. Su Leonardo da Bressanone si veda: Stange, *Deutsche Malerei*, 152-159; Rasmò, *La pittura in Valdadige*, pp. 110-111; Spada Pintarelli, *Leonardo da Bressanone*, in *La pittura in Italia*, vol. 2, p. 662; Madersbacher, *Leonard Scherbauff*, in *Kunst in Tirol*. I, p. 522; Madersbacher, scheda 227 *Anbetung der Könige*, in *Kunst in Tirol*. I, p. 522.



■ 22. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Cristo sul Monte degli Ulivi*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, abside, parete settentrionale



■ 23. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Crocifissione*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, abside, parete orientale (dettaglio)



■ 24. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Crocifissione*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, abside, parete orientale (dettaglio)

appropriarono del suo linguaggio, pur senza rinunciare, talvolta, alla certezza degli schemi di successo ereditati dalla tradizione. Tra questi pittori 'leonardeschi' andrà classificato anche il nostro maestro²².

Un riesame sistematico della pittura di metà Quattrocento sul versante altoatesino ha rivelato ulteriori testimonianze del 'Maestro di Vigo di Fassa', che confermano la sua cultura in bilico tra i due grandi protagonisti della pittura brissinese: Leonardo e il presunto Giovanni da Brunico. Al pittore attivo in Santa Giuliana a Vigo possono infatti essere riferiti alcuni affreschi nella chiesa di San Giacomo a Eores, una frazione di Sant'Andrea in Monte, a circa quindici chilometri da Bressanone²³: un *San Cristoforo* sulla parete esterna meridionale (fig. 21) e due scene della *Passione di Cristo* all'interno, vale a dire

²² Chiochetti, *Aspetti della pittura murale*, p. 19; Rasmò, *Storia dell'arte nel Trentino*, p. 145; Chini, *Tesori d'arte*, pp. 88-89; Rasmò, *La pittura in Valdadige*, p. 105; Maines, *I santuari trentini*, p. 125; Ghetta, *La chiesa di Santa Giuliana*, p. 34; Longo, *Arte sacra in Fassa*, pp. 116-117; Spada Pintarelli, *Pittura murale*, pp. 36-37; Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, p. 455; Trapp, *Kunstdenkmäler Ladiniens*, p. 298; Cuozzo, "Visio circularis", p. 122. Occorre accennare alle precedenti proposte di ampliare il catalogo del 'Maestro di Vigo di Fassa' in Trentino. In particolare, gli è stato riferito un *Sant'Erasmo*, le *Sante Maddalena e Dorotea*, un *San Giorgio* e *Cristo in Pietà circondato dagli strumenti di lavoro* nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Campitello di Fassa (Rasmò, *Storia dell'arte nel Trentino*, p. 145), mentre alla sua cerchia è stato riferito un *San Cristoforo* effigiato nella chiesa parrocchiale di Cavalese e un dipinto nella chiesa di Castello di Fiemme (Rasmò, *Storia dell'arte nel Trentino*, p. 145). Queste proposte di Rasmò sono state in seguito discusse da Lucia Longo (Longo, *Arte sacra in Fassa*, pp. 113-120), che ha riferito gli affreschi della chiesa di Campitello al catalogo del pittore, classificando i dipinti di Cavalese e di Castello di Fiemme come opere di un distinto pittore dell'ambito di Leonardo da Bressanone. Sul versante altoatesino sono invece stati riferiti al pittore e più generalmente alla bottega del 'Maestro di Vigo di Fassa' gli affreschi che decorano l'interno della chiesa di San Giacomo a Ortisei in val Gardena (Spada Pintarelli, *Pittura murale*, p. 37; Spada Pintarelli, scheda 12 *Vigo di Fassa, chiesa di S. Giuliana*, in *Le vie del Gotico*, p. 455) che sono senz'altro coevi ai nostri e riconducibili ad uno stesso filone stilistico. L'impressione è tuttavia che non si tratti della stessa mano.

²³ Nel 1923 Josef Weingartner ha registrato molto sommariamente la presenza di un gruppo di stemmi, di un *Volto Santo*, dell'effigie di *San Giacomo* e di un *Agnus Dei* sulle chiavi di volta e di tre affreschi nella chiesa di Eores, datando questi dipinti alla metà del Quattrocento e riferendoli ad un pittore della scuola brissinese (Weingartner, *Die Kunstdenkmäler Südtirols* (1923), p. 149). La questione non è stata approfondita nemmeno nel suo volume dedicato alla pittura gotica in area altoatesina in cui ha descritto i soggetti degli affreschi e proposto di collegarli con alcuni dipinti distrutti della cappella di Monstrol presso Sant'Andrea in Monte, in particolare con un frammento sopravvissuto proveniente da quella chiesa oggi conservato nel Museo Diocesano di Bressanone (Weingartner, *Gottische Wandmalerei*, p. 49), che pur appartenente al filone 'leonardesco' credo sia in realtà da riferire ad un diverso pittore. Dalla riedizione del volume dello stesso Weingartner apprendiamo che la chiesa è stata restaurata nel 1970 (Weingartner, *Die Kunstdenkmäler Südtirols* (1985), pp. 309-310). È stata poi Verena Friedrich a sottolineare come la costruzione dell'edificio attuale risalga sostanzialmente al XV secolo e come la scelta del santo a cui è dedicata la chiesa sia legata alla posizione geografica in cui s'inerpica l'edificio, e cioè lungo una tratta usata in passato come percorso sulla via verso Santiago de Compostela (Friedrich, *Die Kirchen und Kapellen*, pp. 48-50). Sono queste le



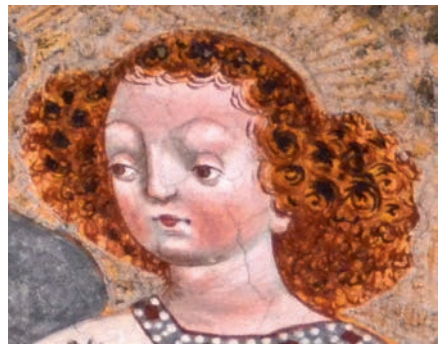
■ 25. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Daniele*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside (dettaglio)



■ 26. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Pietro*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, abside, parete settentrionale (dettaglio)



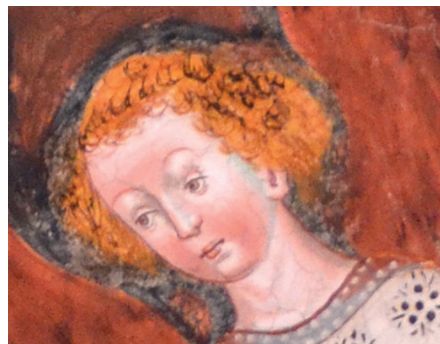
■ 27. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Davide*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside (dettaglio)



■ 28. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Angelo di San Matteo*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside (dettaglio)



■ 29. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Giovanni*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, abside, parete settentrionale (dettaglio)



■ 30. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Angelo musicante*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside (dettaglio)



■ 31. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Giovanni*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, abside, parete orientale (dettaglio)



■ 32. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Sant'Agostino*, 1452 circa. Vigo di Fassa, chiesa di Santa Giuliana, volta dell'abside (dettaglio)



■ 33. 'Maestro di Vigo di Fassa', *San Giacomo*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 34. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Volto Santo*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta

Cristo sul Monte degli Ulivi (fig. 22) e la *Crocefissione* (figg. 23-24), quest'ultima – dipinta sulla parete alle spalle dell'altare – oggi in buona parte celata da un grande polittico. Coeve a questa campagna decorativa sono alcune

ragioni che giustificano anche la presenza del *San Cristoforo* sulla parete esterna meridionale, effigiato come santo patrono dei viaggiatori e pellegrini. Per quanto riguarda invece il pittore dei nostri affreschi, la Friedrich ha puntato ancora una volta verso un pittore radicato nel panorama artistico brissinese, immaginando opportunamente una datazione verso la metà del Quattrocento.

chiavi di volta distribuite lungo la navata della chiesa con stemmi e figurazioni (figg. 35-41); tra queste, sono soprattutto il *San Giacomo* e il *Volto Santo* a tradire immediatamente il linguaggio del nostro pittore (figg. 33-34).

Ad Eores possiamo riconoscere gli stessi tipi umani di Vigo di Fassa: personaggi dai volti paffuti, le guance abbondanti ed i capelli crespi, animati da un'espressività intensa sottolineata da rughe esasperate che ne solcano i visi. Il *Davide* o il *Daniele* di Vigo sono ad esempio parenti stretti del *San Pietro* accovacciato nell'episodio di *Cristo sul Monte degli Ulivi* ad Eores (figg. 25-27). In entrambi i cicli i personaggi sono caratterizzati da una barba folta e riccia, dalle palpebre cadenti, dalle pieghe che partono dal naso ed evidenziano la zona delle labbra, dalla profonda ruga incisa tra le sopracciglia e dalle 'zampe di gallina' attorno agli occhi che denotano l'età avanzata degli effigiati. Ma anche il *San Giovanni* di Eores (fig. 29) rivela la sua familiarità con i personaggi dipinti a Vigo di Fassa: il suo viso rotondo e carnoso, le sopracciglia alte e sottili, gli occhi rivolti verso il basso, il naso appuntito e la boccuccia minuta ne fanno un cugino prossimo delle figure angeliche di Vigo (figg. 28, 30). Quanto al *San Giovanni* che prende parte alla *Crocifissione* di Eores, egli si avvicina molto al *Sant'Agostino* di Vigo di Fassa per via della sua espressione sofferente (figg. 31-32).

Fino ad ora è sempre passato inosservato il fatto che in questa chiesetta, isolata in montagna, campeggiano sulle chiavi di volta gli stemmi delle casate locali più in vista del tempo. Si tratta di scudi certamente risalenti al periodo degli affreschi, verosimilmente collegabili ai committenti dei dipinti, che rivelano peraltro la considerazione goduta dal 'Maestro di Vigo di Fassa', autore senz'altro anche di queste decorazioni. Tra gli emblemi araldici che mi è stato possibile identificare si registra innanzitutto quello della casata dei Wolkenstein (fig. 35), diviso da una linea ondulata in un campo rosso e uno bianco. Accanto a questo scudo compare quello dei Weineck (fig. 36), di rosso con un muro merlato bianco al centro. Lo scudo fasciato di nero, bianco e rosso rievoca invece la famiglia Gudon (fig. 37), mentre quello palato di rosso e di bianco appartiene alla casata degli Starkenberg (fig. 38). A questi si aggiunge uno stemma che credo ricollegabile ai Sabiona (fig. 39), uno scudo riferibile alla Confraternita dei pittori (fig. 40) e un emblema più enigmatico, che potrebbe però essere legato ai signori di Villandro²⁴ (fig. 41).

L'impresa rivela senz'altro la considerazione di cui doveva godere il 'Maestro di Vigo di Fassa' che, come si è visto, si profila a metà Quattrocento come pittore pienamente calabile nel panorama artistico di Bressanone di quegli anni, ma le cui invenzioni fanno trapelare una nostalgia per i vertici raggiunti ancora nei primi decenni del XV secolo.

²⁴ Non sono stata in grado di identificare quattro scudi. Di essi, i due stemmi di grigio e di bianco mi sembrano risalenti ad un momento successivo rispetto all'intervento del 'Maestro di Vigo di Fassa'.



■ 35. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma Wolkenstein*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 36. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma Weineck*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 37. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma Gufidaun*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 38. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma Starkenberg*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 39. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma Säben*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 40. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma della Confraternita dei pittori*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, chiave di volta



■ 41. 'Maestro di Vigo di Fassa', *Stemma Villanders*, 1452 circa. Eores, chiesa di San Giacomo, volta dell'abside

Referenze fotografiche

Stefanie Paulmichl: figg. 1-12, 15-41.

Riproduzioni da libri

Kunst in Tirol. I., p. 442: fig. 13.

Rasmo, *Kunstschätze Südtirols*, p. 125: fig. 14.

Riferimenti archivistici e bibliografia

Affreschi in Alto Adige, a cura di Silvia Spada Pintarelli, Venezia, Arsenale, 1997 (I Grandi Libri).

Leo Andergassen, *Le componenti internazionali nel gotico tirolese*, in *Il Gotico nelle Alpi: 1350-1450*, a cura di Enrico Castelnuovo, Francesca de Gramatica, Trento, Provincia - Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2002, catalogo della mostra: Trento (Castello del Buonconsiglio, Museo Diocesano Tridentino), 20 luglio – 20 ottobre 2002, pp. 367-381.

Leo Andergassen, voce *Gander, Ambrosius*, in *Allgemeines Künstlerlexikon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, 48, München-Leipzig, Saur, 2006, pp. 325-326.

Leo Andergassen, *Kunst in Bruneck. Ein Überblick in Schwerpunkten/ Arte a Brunico. Un percorso per capisaldi*, in *Brunopolis. Bruneck in Bildern 1256-2006. 500 Jahre Künstler in Bruneck/ Brunico per immagini 1256-2006. 500 anni di artisti a Brunico*, hrsg. von Eva Gadner, Brunico, Associazione Pro Museo Brunico, 2006, catalogo della mostra: Brunico (Museo Civico), 28 giugno – 15 ottobre 2006; Brunico (Castello), 8 luglio – 15 ottobre 2006, pp. 173-203.

Leo Andergassen, *Häresie und Bildkult. Zur Darstellung der Vierundzwanzig Ältesten in Tirol*, in *Grafschaft Tirol - "Terra Venusta". Studien zur Geschichte Tirols, insbesondere des Vinschgaus. In Würdigung der Kulturarbeit von Marjan Cescutti*, hrsg. von Georg Mühlberger, Mercedes Blaas, Innsbruck, Wagner, 2007 (Schlern - Schriften, 337), pp. 285-307.

Leo Andergassen, *Il Duomo di Bressanone. Storia, ambiente, arte*, Bolzano-Lana, Tappeiner, 2010 (Pubblicazioni del Südtiroler Kulturinstitut, 8).

Leo Andergassen, voce *Johannes von Bruneck*, in *Allgemeines Künstlerlexikon. Die Bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, 78, Berlin-Boston, De Gruyter, 2013, pp. 146-147.

Karl Atz, *Kunstgeschichte von Tirol und Vorarlberg*, Bolzano, Wohlgemuth, 1885.

- Karl Atz, Adelgott Schatz, *Der deutsche Anteil des Bistums Trient. Topographisch-historisch-statistisch- und archäologisch beschrieben. II. Das Dekanat Neumarkt und Kaltern (mit Nachträgen)*, Bolzano, Auer & Comp., 1904.
- Karl Atz, *Kunstgeschichte von Tirol und Vorarlberg*, Innsbruck, Wagner, 1909 (I ed. 1885).
- [Clara Bacchelli de Maria], voce *Giovanni da Brunico*, in *Dizionario enciclopedico Bolaffi dei pittori e degli incisori italiani dall'XI al XX secolo*. VI, a cura di Alberto Bolaffi jr., Umberto Allemandi et alii, Torino, Bolaffi, 1974, p. 25.
- Elisabetta Balduzzi, *Ambrosius Gander. Ein spätmittelalterlicher Maler in Südtirol*, Bressanone, Weger, 2017.
- Luigi Baroldi, *Memorie storiche della Valle di Fassa*, a cura di Frumenzio Ghetta, Trento, Lit. Velox, 1966 (I ed. 1885).
- Luigi Baroldi, *Memorie storiche della Valle di Fassa*, a cura di Frumenzio Ghetta, Vigo di Fassa, Istituto culturale ladino «Majon di Fashegn», 1980 (I ed. 1885).
- Andreas Besold, *Auf den Spuren einer Südtiroler Wandermalerwerkstätte um Erasmus und Christoph von Bruneck in Kärnten und der Südsteiermark. Die Fresken in der Kreuzkapelle der Wallfahrtskirche Maria Neustift (Ptujška gora) bei Pettau und verwandte Werke in Kärnten*, in *Gotika v Sloveniji. Nastajanje kulturnega prostora med Alpami, Panonijo in Jadranom/ Gotik in Slowenien. Vom Werden des Kulturraums zwischen Alpen, Pannonien und Adria/ Il gotico in Slovenia. La formazione dello spazio culturale tra le Alpi, la Pannonia e l'Adriatico*, hrsg. von Janez Höfler, Ljubljana, Narodna galerija, 1996, atti del convegno: Ljubljana (Narodna galerija), 20-22 ottobre 1994, pp. 257-263.
- Enrico Cavada, *La chiesa di S. Giuliana a Vigo di Fassa: una stratigrafia archeologica per la storia del monumento*, in *Per padre Frumenzio Ghetta o.f.m.: scritti di storia e cultura ladina, trentina, tirolese e nota bio-bibliografica, in occasione del settantesimo compleanno*, a cura di Biblioteca comunale di Trento, Istituto culturale ladino «Majon di Fašegn» di Vigo di Fassa, Trento-Vigo di Fassa, Comune di Trento-Istituto culturale ladino, 1991, pp. 151-188.
- Ezio Chini, *Tesori d'arte nel Trentino. Profilo storico e schede/ Kunstschätze im Trentino. Geschichtlicher Umriss und Beschreibungen*, Trento, Panorama, 1987 (Lecture trentine e altoatesine, 55-56).
- Alida Chiocchetti, *Aspetti della pittura murale nella Valle di Fassa*, in "Mondo Ladino. Bollettino dell'Istituto culturale ladino", 3 (1979), n. 1-2, pp. 11-44.
- Alida Chiocchetti, *Depènč a fresch te Faša/ Pitture murali in Val di Fassa*, supplemento a "Mondo Ladino. Bollettino dell'Istituto culturale ladino", 4 (1980), n. 3-4.

- Gianluca Cuozzo, “*Visio circularis*”. *Die imago Dei des ‘Deus trivultus’ der Pfarrkirche Santa Giuliana in Vigo di Fassa*, in “*Ars imitatur naturam*”. *Transformationen eines Paradigmas menschlicher Kreativität im Übergang vom Mittelalter zur Neuzeit*, hrsg. von Arne Moritz, Franz-Bernhard Stammkötter, Münster, Aschendorff, 2010, pp. 119-127.
- Fiorenzo Degasperi, *Santuari e pellegrinaggi dei ladini e delle genti mòchene e cimbre*, Trento, Curcu & Genovese, 2008.
- Maria Maddalena Dell’Antonio, *Maestro Giovanni di Brunico*, in “*Bollettino d’Arte del Ministero della Pubblica Istruzione*”, 21 (1927-1928), pp. 489-504.
- Erich Egg, *Zur Brixner Malerei in der ersten Hälfte des 15. Jahrhunderts*, in “*Der Schlern*”, 41 (1967), pp. 87-94.
- Erich Egg, *Kunst in Tirol. II. Malerei und Kunsthandwerk*, Innsbruck-Wien, Tyrolia, 1972.
- Alois Karl Eller, *Kirche und Spital zum Heiligen Geist in Sterzing*, Bolzano, Pluristamp, 1996 (Kunst und Geschichte in Südtirol).
- Alois Karl Eller, *Gotische Wandmalereien von Hans von Bruneck in der Wallfahrtskirche Maria Neustift bei Pettau in Slowenien?*, in “*Der Schlern*”, 72 (1998), pp. 125-126.
- L’età cavalleresca in Val d’Adige*, a cura di Nicolò Rasmò, Milano, Electa, 1980.
- Alberto Folgheraiter, *I sentieri dell’infinito. Storia dei santuari del Trentino-Alto Adige*, Trento, Curcu & Genovese, 1999.
- Verena Friedrich, *Die Kirchen und Kapellen der Pfarreien St. Andrä und Afers bei Brixen*, Passau, Kunstverlag Peda, 2005 (Peda-Kunstführer, 601).
- Verena Friedrich, *Tramin. St. Jakob in Kastelaz*, Passau, Kunstverlag Peda, 2010 (Peda-Kunstführer, 781).
- Verena Friedrich, *Chiese e cappelle della parrocchia di Vipiteno. Commenda dell’Ordine Teutonico con il museo Multscher*, Passau, Kunstverlag Peda, 2012 (Peda-Kunstführer, 853).
- Walter Frodl, *Kunst in Südtirol*, München, Bruckmann, 1960.
- Frumenzio Ghetta, *La Valle di Fassa nelle Dolomiti: preistoria, romanità, medioevo. Contributi e documenti*, Trento, Biblioteca PP. Francescani, 1974 (Collana di pubblicazioni della Biblioteca dei PP. Francescani, 5).
- Frumenzio Ghetta, *La chiesa di Santa Giuliana a Vigo di Fassa: storia e arte nelle vallate ladine*, Bolzano, Pluristamp, 1994.
- Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino. Guida geografico-storico-artistico-ambientale. II. Trentino orientale*, Calliano, Manfrini, 1977.
- Gotik in Slowenien*, hrsg. von Janez Höfler, Samo Štefanac, Ljubljana, Narodna galerija, 1995, catalogo della mostra: Ljubljana (Narodna galerija), 1 giugno – 1 ottobre 1995.

- Waltraud Kofler Engl, *Arte sacra a Bressanone*, in *Bressanone. II. Arte, cultura, società*, a cura di Hans Heiss, Carlo Milesi, Christine Roilo, Bolzano-Lana, Athesia-Tappeiner, 2006, pp. 19-110.
- Waltraud Kofler Engl, *Malerei von 1270 bis 1430*, in *Kunst in Tirol. I*, pp. 295-310.
- Kunst in Tirol. I. Von den Anfängen bis zur Renaissance*, hrsg. von Paul Naredi-Rainer, Lukas Madersbacher, Innsbruck-Wien-Bolzano, Tyrolia-Athesia, 2007.
- Erika Kustatscher, *Die Städte des Hochstifts Brixen im Spätmittelalter. Verfassungs- und Sozialgeschichte von Brixen, Bruneck und Klausen im Spiegel der Personengeschichte (1200-1550)*, 2 voll., Innsbruck-Wien-Bolzano, Studienverlag, 2007 (Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano, 25).
- Lucia Longo, *Arte sacra in Fassa, Fiemme, Cembra e Altopiano di Pinè*, in *La vallata dell'Avisio: Fiemme, Fassa, Cembra, Altopiano di Pinè*, a cura di Mario Felicetti, Trento, Cromopress, 1995, pp. 109-145.
- Lukas Madersbacher, *Michael Pacher. Zwischen Zeiten und Räumen*, Bolzano - München - Berlin, Athesia - Deutscher Kunstverlag, 2015.
- Mariano Maines, *I santuari trentini tra storia e attualità*, Trento, Provincia - Servizio Istruzione I.P.R.A.S.E., 1993.
- Michael Pacher e la sua cerchia. Un artista tirolese nell'Europa del Quattrocento: 1498-1998*, a cura di Artur Rosenauer, Bolzano, Giunta provinciale dell'Alto Adige, 1998, catalogo della mostra: Varna (Abbazia agostiniana di Novacella), 25 luglio – 31 ottobre 1998.
- Giorgio Michelotti, *Nicolò Cusano e la chiesa di Santa Giuliana in Val di Fassa*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche. Sezione seconda", 64 (1985), pp. 69-75.
- Antonio Morassi, *Storia della pittura nella Venezia Tridentina. Dalle origini alla fine del Quattrocento*, Roma, La Libreria dello Stato, 1934.
- Carl Theodor Müller, *Mittelalterliche Plastik Tirols. Von der Frühzeit bis zur Zeit Michael Pachers*, Berlin, Deutscher Verein für Kunstwissenschaft, 1935 (Forschungen zur Deutschen Kunstgeschichte, 6).
- Giovanni Musner, *La Chiesa di S. Giuliana a Vigo di Fassa*, in "Studi Trentini di Scienze Storiche", 5 (1924), pp. 289-295.
- Stefanie Paulmichl, *Tra Tirolo e Boemia: protagonisti e comprimari del Gotico internazionale in una terra di confine*, tesi di dottorato, relatrice Laura Cavazzini, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2016-2017.
- La pittura in Italia. Il Quattrocento*, a cura di Federico Zeri, 2 voll., Milano, Electa, 1987.
- Pittura murale in Val di Fassa*, a cura di Angela Mura, Trento, Comprensorio Ladino di Fassa, 2000.
- Nicolò Rasmus, *Contributi alla conoscenza delle opere d'arte dell'Alto Adige recanti la firma degli autori. Recensione a: J. Ringler, Unbekannte Malersi-*

- gnaturen, in «Der Schlern», XX (1946), pg. 116-121, in “Cultura Atesina”, 1 (1947) pp. 162-170.
- Nicolò Rasmo, *Note sui rapporti fra Verona e l'Alto Adige nella pittura del tardo Trecento*, in “Cultura Atesina”, 6 (1952), pp. 57-82.
- Nicolò Rasmo, *Affreschi medioevali atesini*, Milano, Electa, [1972].
- Nicolò Rasmo, *Pitture murali in Alto Adige*, Bolzano, Cassa di Risparmio della Provincia di Bolzano, 1973.
- Nicolò Rasmo, *Johannes von Bruneck und Ambrosius Gander*, in *Beiträge zur Kunstgeschichte und Denkmalpflege. Walter Frodl zum 65. Geburtstag gewidmet*, Wien - Stuttgart, Braumüller, 1975, pp. 182-189.
- Nicolò Rasmo, *Kunst*, in *Südtirol Trentino*, a cura di Sandro Gattei, Roberto Mainardi, Sandro Pirovano, Nicolò Rasmo, Milano, Electa, 1979, pp. 54-494.
- Nicolò Rasmo, *Storia dell'arte nell'Alto Adige*, Calliano, Manfrini, 1980.
- Nicolò Rasmo, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento, Dolomia, 1982.
- Nicolò Rasmo, *Kunstschätze Südtirols*, Rosenheim, Rosenheimer Verlagshaus, 1985 (Rosenheimer Raritäten).
- Nicolò Rasmo, *La pittura in Valdadige nel Quattrocento*, in *La pittura in Italia*, vol. 1, pp. 99-118.
- Joseph Resch, *Monumenta veteris ecclesiae Brixinensis*, Bressanone, Johann Kassian Krapf, 1765.
- Josef Ringler, *Ein Werk des Meisters Hans von Bruneck in Nordtirol*, in “Der Schlern”, 26 (1952), pp. 119-123.
- Josef Ringler, *Zum Werk des Meisters des Freisinger Dreikönigbildes*, in “Der Schlern”, 31 (1957), pp. 172-175.
- Santuari d'Italia. Trentino Alto Adige/ Südtirol*, a cura di Emanuele Curzel, Gian Maria Varanini, Roma, De Luca, 2012.
- Hans Schmölzer, *Kunst-topographisches aus Südtirol*, estratto da “Mitteilungen der K.K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale”, 1897.
- Silvia Spada Pintarelli, *Pittura murale in Val di Fassa. Alcune tracce di influssi tedeschi*, in *Pittura murale in Val di Fassa*, pp. 33-41.
- Helmut Stampfer, *Die Koburgerkapelle in Gufidaun*, in “De re artificiosa”. *Festschrift für Paul von Naredi-Rainer zu seinem 60. Geburtstag*, hrsg. von Lukas Madersbacher, Thomas Steppan, Regensburg, Schnell & Steiner, 2010, pp. 255-268.
- Helmut Stampfer, *Die Wandmalereien im Chor der Pfarrkirche von Tramin - ein beinahe unbekanntes Kunstwerk*, in “Der Schlern”, 85 (2011), pp. 258-269.
- Alfred Stange, *Deutsche Malerei der Gotik*, vol. 10, *Salzburg, Bayern und Tirol in der Zeit von 1400 bis 1500*, Berlin, Deutscher Kunstverlag, 1960.
- France Stelè, *Die mittelalterliche Wandmalerei in Slowenien im mitteleuropäischen Rahmen*, in “Südost-Forschungen”, 16 (1957), pp. 284-297.

- Georg Tinkhauser, *Der alte Kreuzgang des bischöflichen Münsters zu Brixen*, in "Mittheilungen der K.K. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmale", 1 (1856), pp. 17-22; pp. 33-38.
- Eugen Trapp, *Kunstdenkmäler Ladinien. Gadertal, Gröden, Fassatal, Buchenstein, Ampezzo*, San Martino in Badia, Istituto culturale ladino «Micurà de Rü», 2003.
- Le vie del Gotico. Il Trentino fra Trecento e Quattrocento*, a cura di Laura Dal Prà, Ezio Chini, Marina Botteri Ottaviani, Trento, Provincia - Servizio Beni Culturali, 2002 (Beni Artistici e Storici del Trentino. Quaderni, 8).
- Johann Evangelist Walchegger, *Der Kreuzgang am Dom zu Brixen*, Bressanone, Verlag der Buchhandlung des Katholischen-politischen Pressvereins, 1895.
- Trude Webhofer, *Meister Johannes von Bruneck*, tesi di dottorato, relatore Otto von Lutterotti, Leopold-Franzens Universität Innsbruck, 1979.
- Trude Webhofer, *Meister Johannes von Bruneck*, in "Veröffentlichungen des Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum", 62 (1982), pp. 141-226.
- Josef Weingartner, *Die Kunstdenkmäler Südtirols. II. Das mittlere und untere Eisacktal*, Wien, Hölzel & Co., 1923.
- Josef Weingartner, *Gotische Wandmalerei in Südtirol*, Wien, Schroll & Co., 1948.
- Josef Weingartner, *Die Kunstdenkmäler Südtirols. I. Eisacktal, Pustertal, Ladinien*, hrsg. von Magdalena Hörmann-Weingartner, Innsbruck-Wien-Bolzano, Tyrolia-Athesia, 1985.
- Karl Wolfsgruber, *Il Duomo e il chiostro di Bressanone. Storia e arte*, Bolzano, Athesia, 1989.
- Karl Wolfsgruber, *Die Kirchen von Tramin: kirchliche Kunst in Südtirol*, Bolzano, Pluristamp, 1992.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.

